

METANOLO - Si sentono ancora le conseguenze per la vicenda delle sofisticazioni

Vino amaro, un anno dopo

Un anno fa era in pieno svolgimento la vicenda metanolo. Esplose proprio in questi giorni, e avrebbe disorientato per tutta la primavera i produttori, i consumatori e l'opinione pubblica. 23 morti e centinaia di intossicati hanno costituito il tragico bilancio di questa vicenda.

Tutto era cominciato dalla decisione del governo di declassare l'alcool metilico: un gruppo di produttori («delinquenti, senza scrupoli», sono stati poi definiti) decise di sostituire quest'alcool metilico all'alcool etilico per far aumentare la gradazione dei vini, soprattutto meridionali, usati per tagliare quelli «da pasto» del Piemonte e del Veneto. Una vicenda che si concluse nel giro di pochi mesi, grazie all'impegno delle forze dell'ordine, che scoprirono le fonti di frodi e sofisticazioni.

Il Piemonte, ora, vuole migliorare la qualità del prodotto. Maggiori controlli e leggi più severe.

tuttavia, le conseguenze di questi episodi si avvertono ancora oggi.

I danni provocati dal metanolo sono stati enormi, in termini economici. Un autentico «disastro» per la produzione vitivinicola, specie del Piemonte: si è infatti diffusa una «psicosi» e una diffidenza generale nei confronti del vino. L'etichetta di sofisticatori affibbiata ai produttori piemontesi è stata molto ingiusta: anche perché le indagini hanno consentito poi di accertare che delinquenti sono stati non i produttori, ma alcuni com-

mercianti ed alcuni grossisti del vino, specializzati soprattutto nel commercio fra la Puglia e il Piemonte. Di fronte a queste denigrazioni, i produttori hanno subito perdite in termini economici davvero considerevoli. Ancora oggi il mercato con l'estero risente le conseguenze della vicenda: alcune nazioni europee hanno chiuso le frontiere al vino italiano un anno fa, e da allora non le hanno più riaperte. Sul mercato interno, le cose sono andate leggermente meglio: una massiccia azione di valorizzazione, di promozione dell'immagine del vino ha

consentito di riconquistare parecchie quote di mercato. Nell'86 sono stati prodotti in Piemonte 4 milioni di ettolitri di vino, derivati da oltre 5 milioni di quintali di uve: «La nostra regione ha fatto decisamente la scelta qualitativa, rispetto a quella quantitativa. Se l'Italia è al primo posto fra i produttori di vino, il Piemonte ha invece scelto la strada di selezionare e di migliorare i prodotti, lasciando ad altre regioni la promozione delle grandi produzioni». In questi termini l'assessore all'agricoltura della Regione, Emilio Lombardi, spiega la politica piemontese, volta ad eliminare le scorte dei prodotti: alla fine dell'86 erano rimasti invenduti nelle cantine piemontesi 3700 ettolitri di vino.

A seguito della «vicenda me-

tanolo», si sono accresciuti gli sforzi per vigilare contro le frodi e le sofisticazioni: tutte le forze competenti continuano a tenere sotto controllo la situazione, le cantine sociali e i piccoli produttori, mentre la Regione Piemonte si è dotata di provvedimenti legislativi che migliorano le vecchie leggi contro le frodi e le sofisticazioni.

In particolare, bisogna ricordare anche la facoltà, offerta alle associazioni di consumatori, di costituirsi parte civile nei procedimenti relativi a casi di sofisticazione dei vini: gli stessi consumatori sono perciò sempre più coinvolti nella difesa del prodotto. Non sono più semplici acquirenti, ma co-protagonisti di una produzione fra le più importanti e caratteristiche del Piemonte.

La vicenda metanolo finisce così agli archivi? C'è chi giura di no. C'è, infatti, chi attende giustizia: sono i parenti delle 23 vittime, ma è anche la Regione Piemonte costituitasi parte civile insieme ad associazioni di produttori. La storia non è poi dimenticata di certo da chi quotidianamente lavora nella vigna, o nelle cantine, per ottenere un prodotto che lo ripaghi dei tanti sforzi compiuti. «Come porò dimenticare le espressioni della gente che mi guardava con sospetto come un assassino?», afferma un produttore di Govone, nei pressi di Alba, che da generazioni lavora l'uva delle proprie vigne, e non ha mai nemmeno pensato alla sofisticazione. Si vive così «l'anniversario del metanolo» fra una rabbia compassata e la voglia di rifarsi, tipicamente piemontese.

Frattanto, a Milano, stenta a decollare il processo contro i fratelli Ciravegna di Narzole e gli altri commercianti della provincia di Ravenna, che hanno «guidato» il giro del metanolo: parecchi altri imputati sono stati scarcerati per effetto dei termini di decorrenza. C'è, a questo punto, chi parla di «strage dimenticata».

Beppe Gandolfo

LAVORO - Aumentate le persone alla ricerca di un'occupazione

S'allunga la «lista d'attesa»

La trimestrale «nota congiunturale» dell'«ORML» — l'osservatorio regionale sul mercato del lavoro — relativa al settembre scorso, conferma una crescita delle persone alla ricerca di un'occupazione. Si tratta tuttavia di «una dinamica negativa meno accentuata» rispetto a quella dell'85 e del passato in genere. Sarebbe composto da 198 mila persone l'esercito dei senza-lavoro piemontese: 132 mila si trovano nella Provincia di Torino (di cui 114 mila, il 58 per cento del totale, nell'area metropolitana); i restanti 66 mila sono nelle altre province. In quella di Novara, come già è stato scritto su «La Voce» del 14 dicembre, la situazione si presenta più grave rispetto ad Asti, Cuneo, Alessandria e Vercelli (il tasso di disoccupazione è infatti dell'8,8 per cento).

«Bisogna anche tenere in considerazione — spiega la nota dell'ORML — la particolare debolezza dell'area dal punto di vista del sistema delle imprese e dalla domanda di lavoro che quest'ultimo riesce ad esprimere».

Ma a confermare che la crisi occupazionale ha un carattere «fortemente urbano» ci sono i valori superiori alla media regionale (10,2 per cento) e nazionale (11,3 per cento) della Provincia di Torino e della area metropolitana torinese: rispettivamente, il 13 e il 14,2 per cento. Per saperne di più, si dovrà comunque attendere l'automazione delle procedure dell'Ufficio di Collocamento di Torino, prevista per la

In provincia di Torino,
31 mila cassintegrati a zero ore,
19 mila senza lavoro,
62 mila in cerca di prima occupazione

metà dell'87; le difficoltà organizzative consisterebbero nei ritardi delle operazioni «di cancellazione e di radiazione dagli archivi dei non più iscritti», puntualizza la «nota congiunturale».

Per quanto concerne le «Forze di lavoro in Piemonte» (pubblicazione edita a cura dell'ORML, dell'Unione Camere, delle sei Province, del Comune di Torino e delle Federazioni industriali), la più recente rilevazione, quella d'ottobre, presenta dati interessanti che tuttavia non possono essere confrontati con quelli degli anni passati per le modifiche di carattere statistico concordate in sede internazionale.

Vediamo dunque alcune cifre, tenendo presente che nei rilevamenti esiste un campo di variazione dovuto ad eventuali errori di campionamento, con un tasso di probabilità pari al 95,4 per cento (per esempio: in Provincia di Torino figurano 44 mila «altre persone alla ricerca di lavoro»: il margine di variazione è di più o meno 4.942 unità).

Provincia di Torino

Con una popolazione di 2.258.000 abitanti gli occupati sono 903 mila, di cui 575 mila maschi e 328 mila femmine; 807 mila sono lavoratori a «tempo pieno», mentre 96 mila a «tempo ridotto» (in altre parole, con meno di 33 ore settimanali lavorative). I cassintegrati a «zero ore» sono 31 mila. Di questi occupati, 33 mila vorrebbero un nuovo impiego. I senza-lavoro sono 19 mila (10 mila maschi, 9 mila femmine), quelli in cerca di una prima occupazione 62 mila, altre persone in cerca di lavoro sono 44 mila.

Area Metropolitana Torinese

Composta da 1.767.000 abitanti risulta avere 694 mila occupati (445 mila maschi, 249 mila femmine); 624 mila a «tempo pieno», circa 70 mila a «tempo ridotto» (19 mila a zero ore). Il numero di coloro che cercano una nuova occupazione ammonta a 27 mila; quelli che proprio non ce l'hanno sono 16 mila, quelli alla ricerca del primo impiego 50 mila. Altre persone alla ricerca di lavoro: 35 mila.

Regione

Vediamo ora il quadro generale del Piemonte, che annovera 4.327.000 abitanti. Un milione 775 mila sono occupati (di cui 650 mila femminili); 1.584.000 sono a «tempo pieno», 190 mila a «tempo ridotto», di cui 58 mila a «zero ore». I disoccupati sono 31 mila, quelli in cerca di prima occupazione 90 mila, altre persone in cerca di lavoro 66 mila (sommando queste ultime tre cifre si può notare che i dati pressappoco coincidono con quelli della «nota congiunturale»).

Principali attività

Ecco la situazione nei principali settori: l'industria piemontese conta 745 mila lavoratori (609 mila nel settore agricolo lavorano 158 mila persone (135 mila sono «indipendenti»). Nelle altre attività come il commercio, i trasporti, il credito e la pubblica amministrazione, lavorano 873 mila persone (di cui 338 mila nel commercio, 374 mila nella pubblica amministrazione).

Per quanto riguarda più specificamente la Provincia di Torino, su 903 mila occupati, 416 mila lavorano nell'industria (di cui 356 mila nella «trasformazione»). L'agricoltura ha al suo attivo 33 mila lavoratori, di cui 27 mila indipendenti. Le altre attività 454 mila, di cui 160 mila nel «commerciale» e 210 mila nel «pubblico».

Claudio Gerio

CIRIÈ - Documento del Consiglio pastorale sulle recenti vicende

Cristiani, preoccupiamoci della tutela ambientale!

Anche la Chiesa locale prende posizione sui rischi connessi all'emergenza ecologica che interessa gravemente il Basso Canavese e le Basse Valli di Lanzo. Il Consiglio pastorale zonale, attraverso la Commissione per i problemi sociali, ha diffuso nei giorni scorsi una lettera aperta in cui dominano toni di viva preoccupazione.

Il documento è una sollecitazione alle comunità parrocchiali a riflettere con attenzione e consapevolezza sui temi ecologici, affinché i credenti non rimangano estranei alle vicende del loro territorio. Ma oltre a ciò, il testo rappresenta una chiara e motivata riflessione rivolta a tutta la società civile locale.

La Commissione individua le principali fonti di disagio: l'Agip Robassomero, di cui ancora non si conoscono pro-

Un'analisi dei «disagi» nel Canavese e nelle Valli di Lanzo

venienza e eventuale pericolosità delle fastidiose emissioni atmosferiche, l'Amianitiffa di Balangero, che presenta una situazione allarmante sotto il profilo dell'igiene ambientale e di lavoro, e l'Interchim di Ciriè, il cui inceneritore, non ancora attivato, inquina l'opposizione della cittadinanza e della maggioranza delle forze politiche.

«Premesso che non si riconosce una competenza tecnica specifica in merito alle singole questioni, la Commissione sente però come proprio compito specifico sollecitare e aiutare i cristiani a farsi una corretta coscienza sui problemi che riguardano la costruzione della città dell'uomo a misura dell'uomo: così esordisce la

lettera, che considera l'ecologia come il rispetto dell'uomo e dell'ambiente. Si ricordano poi le parole del nostro Arcivescovo: «L'attenzione alla città dell'uomo comporta impegno di coerenza e approfondimento sociale, volontà di cura politica, azione di responsabilità e di condivisione».

Il documento si rifà anche all'alto magistero del pontefice. Vengono infatti riprese le parole pronunciate da Giovanni Paolo II a Civitavecchia: uomini politici, imprenditori e scienziati sono esortati a porre nella ricerca della sicurezza e della salvaguardia ambientale un impegno pari a quello profuso ai fini della produzione. Sono infine ri-

portati i passi più significativi della Gaudium et Spes dedicata al rapporto fra progresso e natura.

Il documento del Consiglio pastorale zonale conclude rifacendosi alle recenti vicende: «La Commissione ritiene giusto esprimere la propria solidarietà a quanti, cristiani e uomini di buona volontà, come semplici cittadini o come amministratori, esigono informazioni precise sui rischi (per i lavoratori addetti, per le popolazioni circostanti, per chi userà i prodotti) e chiedono che situazioni di pericolo o di grave disagio vengano evitate o siano rimosse, tenendo presenti in una visione d'insieme tutte le esigenze: occupazione, indispensabilità di determinate lavorazioni, rispetto della salute e dell'ambiente».

Marco Fassero

Revigliasco: la Via Crucis

«Via Crucis pubblica» domenica 12 aprile a Revigliasco: si tratta di un'occasione culturale di rilievo. È una sacra rappresentazione realizzata attraverso un'interpretazione scenica, accuratamente preparata. L'appuntamento è per le 14,30 in Piazza Sagna. La sacra rappresentazione si articola attraverso la lettura e la messa in scena del Vangelo di Matteo in piazza, la salita al Calvario (cioè sulla collina) e la conclusione davanti alla statua del Redentore.

Segue la Messa alle 16,45 circa. Gli organizzatori sottolineano le originali caratteristiche del vangelo di Matteo, culminanti nell'affermazione dell'inizio dell'era di Cristo» nella storia.

Santena: recital su Gesù

L'attualità dei misteri pasquali, il loro valore per l'uomo del Duemila: questa la riflessione che ispira il recital: «L'amore più grande» rappresentato da un gruppo di 90 ragazzi della comunità parrocchiale di Santena. Questo spettacolo, testimonianza di una intensa spiritualità giovanile, ha fatto «tappa» già a Poirino, a Monasterolo, nella parrocchia di S. Luca a Torino (11 aprile) e venerdì 17 sarà a Santena. La trama trae spunto dalla passione, morte, Resurrezione di Cristo e da alcuni altri episodi della sua vita. Il messaggio dei giovani di Santena è un invito ad un riesame personale e di gruppo sul rapporto dell'uomo con la proposta cristiana.

Villastellone: parrocchia in festa

Don Mario Merlino celebra i vent'anni di servizio presso la comunità di Villastellone: infatti, ha fatto il suo ingresso nella parrocchia di S. Giovanni Battista nell'aprile del 1967. Già vicario parrocchiale della chiesa torinese della Visitazione e S. Barnaba (Mirafiori), Don Mario si è impegnato con particolare dedizione in una intensa attività pastorale, nell'assistenza ai malati e nella guida dei vari gruppi parrocchiali.

I ringraziamenti della comunità di Villastellone giungeranno a don Mario durante la celebrazione eucaristica domenica 12 aprile in parrocchia, alle 11.

Musica a Grugliasco

Giunge alla VI edizione la «Stagione concertistica di Primavera», organizzata dall'associazione «Giovani amici della musica» di Grugliasco, in collaborazione con gli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Grugliasco. In programma ci sono sette concerti che si terranno presso la sala concerti di Via La Salle (ex cappella San Grato).

I brani, tratti dal classico repertorio cameristico, saranno eseguiti da interpreti conosciuti a livello nazionale ed internazionale. Sabato 11 aprile, la serata è dedicata al «Violino francese»: si esibiscono Marcello Bianchi e Roberto Mingarini. Sabato 18, Stefano Leoni illustrerà in una conferenza «L'origine del melodramma».

Ricordo di don Bertolone

In ricordo del canonico don Giovanni Bertolone, prevosto di Pratiglione, nato nel 1905 a Corio Canavese e morto lo scorso 6 febbraio, i suoi parrocchiani e gli amici hanno curato la pubblicazione di un fascicolo commemorativo.

Decano, per longevità, dei parroci della diocesi torinese, era stato inviato a Pratiglione nel 1938 dall'allora cardinale di Torino Maurizio Fossati e lì è rimasto fino al giorno della sua morte.

Nel corso del suo lungo ministero don Bertolone aveva ricevuto nel 1958, da parte del Presidente del Consiglio, l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e, nel 1963, il cardinal Fossati lo aveva nominato canonico della Collegiata di S. Dalmazzo a Cuorgnè.

La sua personalità viene rivisitata, nel libretto, da don Franco Parodotto, dai suoi parrocchiani e dal sindaco di Pratiglione Riccardo Genisio.

VOLPIANO - La chiesa della Madonna delle Grazie Guaritela dall'incuria!



A Volpiano, un'altra chiesa da salvare: si tratta della cappella dedicata alla Madonna delle Grazie, che apparteneva all'antico cimitero chiuso nel febbraio del 1932, quando è stato aperto quello nuovo ai margini del centro abitato. Un cimitero che, circa 20 anni fa, è stato trasformato in piazza: qui, ogni martedì, si svolge il mercato.

Ai margini della piazza è rimasta la cappella, che ora è di proprietà del Comune: ma i fedeli vi entrano ancora so-

vente per pregare: ad esempio, per recitare il Rosario durante la novena in onore dell'Assunta (in questo giorno, si celebra la Messa solenne). Soprattutto nel mese di maggio, ci si raccoglie in preghiera nella chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie.

Ma il tempo ha lasciato il suo segno sul vecchio edificio. Per questo un gruppo di fedeli, guidati dal parroco don Giuseppe Fasano, ha costituito un comitato per realizzare un intervento di restauro, ed

ha già ottenuto il permesso del Comune, per dare il «via» ai lavori: prima di tutto, il ripristino del tetto, dei faldali e delle grondaie. È iniziata anche una raccolta di fondi e presto si cominceranno i restauri, affidati ad un'impresa locale.

L'intero intervento di recupero costa circa 17 milioni: per poterlo portare a termine, il comitato conta soprattutto sulla generosità del volpianese ed anche su un eventuale contributo del Comune.

RIVOLI - Siviero lascia

Il sindaco se ne va

Il sindaco socialista di Rivoli, Silvano Siviero, ha lasciato il suo incarico. Durante la seduta del Consiglio comunale in programma giovedì 9 aprile, dovrebbe essere sostituito dal compagno di partito Gian Paolo Aceto.

Siviero (54 anni, dirigente industriale) è stato eletto recentemente presidente dell'Usl 10 dal Consiglio comunale di Torino (con una maggioranza di pentapartito). Alla guida del

Comune di Rivoli è rimasto in carica per 11 anni, dal luglio del 1976 ad oggi (se si escludono 7 giorni, dal 25 luglio al 2 agosto '85, in cui è stato sindaco Aceto, eletto da una maggioranza di pentapartito).

Entrato per la prima volta in Consiglio comunale nel 1964, Siviero è stato assessore all'Istruzione e poi al Bilancio (dal '70 al '76). Negli ultimi 11 anni, ha guidato le giunte di sinistra che hanno governato la città. All'ordine del giorno della seduta del 9 aprile, ci sono altre novità: in particolare, la sostituzione dell'attuale assessore all'Istruzione Franco Gritti (Pci), che è stato eletto 2 mesi fa presidente dell'Usl 25, e la sostituzione dello stesso Aceto, che dovrebbe (se eletto sindaco) presentare le dimissioni dall'incarico di assessore ai Lavori Pubblici.

SPECIALE CARNE

Pantamarket
ALIMENTARI ALL'INGROSSO

NICHELINO (TO) - VIA CACCIATORI 111 - TEL (011) 69.34.232/233
VIGLIANO BIELLESE (VC) - VIA MILANO 4 - TEL (015) 51.13.74/924

DALL'11 AL 17 APRILE
DAI NOSTRI PREZZI DI INGROSSO UN ULTERIORE

SCONTO 8%

A Nichelino
sconto immediato
in fattura.

SU TUTTE LE CARNI FRESCHE BOVINE-SUINE-OVINE